

si arriva al numero 81¹. Secondo l'opinione dell'autore, Niceforo divise l'Impero con Carlomagno, cui lasciò l'Occidente, mentre per sè serbò l'Oriente. Però unico e legittimo imperatore, d'accordo con la concezione medioevale, l'autore stima d'ora innanzi Carlomagno, mettendolo come 82^o, quindi proprio quale continuatore della serie bizantina, mentre dei *basileis* si fa cenno in un nuovo ordine, principiante con lo Stauratius (Staurikios), posto quale primo imperatore « a divisione »². Quanto ai sovrani latini di Costantinopoli, essi sono collocati sempre nella serie bizantina.

Premesso ciò, vediamo ora le *fonti* del *Compendio*. La prima parte del trattato, un elenco confuso di personaggi della storia romana, è senza alcun titolo. Redatta in uno stile trascurato, essa non ha nulla a che fare con l'argomento del libretto — cioè le vite dei papi e degli imperatori — sicchè dubitiamo che sia di pugno del Barlezio. Questi appunti gettati sulla carta, a casaccio, senza veruna cura, sono desunti in massima parte da Tito Livio. Ve ne sono alcuni che si ripetono³. Scarsamente sono ancora adoperati: Cicerone⁴, Sallustio⁵, Plutarco⁶, Aulo Gellio⁷, ed Erodiano⁸. Pure nel mezzo del lavoro si ritrovano alcune notizie

¹ *Ibid.*, 78.

² *Ibid.*

³ Il caso di Q. Fabio Massimo Rutiliano, il quale ebbe l'ardire di dare una battaglia all'insaputa del dittatore L. Papirio Cursore (*Compendium*, 16 e 35—36; quel che asserisce di L. Sempronio Atratio (*ibid.*, 17 e 20; nel testo erroneamente: « Atrativus »).

⁴ *De officiis* II, cit. alla pag. 49; cf. pure la prefazione del *Compendio*, dove Cicerone è accennato per quel che dice riguardo all'amore per la patria, *De off.*, , 57. Sempre da questo libro tolse l'Umanista i versi di Ennio concernenti Q. Fabio Massimo (*ibid.*, I, 24); alle pp. 33 e 49 dell'opuscolo si fa menzione delle *Epistolae*. Si tratta, infatti, delle *Ad familiares* e *Ad Atticum*.

⁵ « Catilina » e « Jugurtha »; *Compendium*, II, 35.

⁶ Citato alla pag. 11, per Mario.

⁷ Riferito alla pag. 36 intorno a Q. Pompilio, personaggio che in realtà non esiste nelle *Notti Attiche*; alla pag. 40 è menzionato riguardo a Tito « Carisius » (corr. Castricius).

⁸ Ricordato alla pag. 34, circa « Pub. Clodius Alpinus ».